

---

## Spiritus Domini. Di Nicola (sociologa): "Un bel colpo al tetto di cristallo"

"Un bel colpo a quel tetto di cristallo che le donne si trovano ancora oggi ad affrontare nella società, ma anche nella Chiesa". Così la sociologa **Giulia Paola Di Nicola** definisce la lettera apostolica in forma di Motu Proprio "Spiritus Domini", con la quale Papa Francesco concede per la prima volta alle donne, in forma stabile e istituzionalizzata con un apposito mandato, l'accesso al ministero del lettorato e dell'accollato, finora appannaggio dei soli uomini. "Oggi è un giorno di gioia", esclama l'esperta: "Sicuramente ci sarà chi si scandalizza", ma la strada, grazie al coraggio di Bergoglio, è ormai tracciata. La posta in gioco: l'autorevolezza delle donne, perché "nessuno può essere escluso dal sacro". **Cosa significa questo Motu Proprio per le donne?** Oggi è un giorno di gioia, per tante donne. Nel mondo cattolico c'è di tutto, ci sono posizioni e sensibilità differenti, ma - a quanto mi risulta già dai primi echi - la maggioranza delle donne è felice e ringrazia Papa Francesco per il suo coraggio nel seguire l'ispirazione dello Spirito Santo che lo guida. Il Motu Proprio odierno è un atto di giusto riconoscimento: da ora le donne potranno leggere in Chiesa e la Parola di Dio e svolgere un servizio all'altare. L'hanno sempre fatto, ma in forma privata. La decisione presa dal Papa è qualcosa che inerisce al profilo delle donne in quanto tali e che non ha precedenti: da ora in poi, la possibilità per le donne di svolgere questi due ministeri non è più legata al singolo parroco o ai vari avvicendamenti interni alla parrocchia, ma è un'istituzione in quanto tale. E' un bel colpo a quel tetto di cristallo che le donne si trovano ancora oggi ad affrontare nella società, ma anche nella Chiesa: un colpo dolce, piccolo, ma molto carico di significato. **Come pensa che verrà accolta questa decisione del Papa?**

Sicuramente ci sarà anche chi si scandalizza:

coloro che piangono su una tradizione violata, o che ritengono che il Motu Proprio non sia in sintonia con il magistero precedente. E' vero invece il contrario: è stato scandaloso che ogni fedele sia stato scelto finora per questi due ministeri solo in virtù del sesso maschile. Questo è scandaloso, ed è stato accettato dalle donne in spirito di unità. L'iniziativa del Papa ci rafforza nella fiducia in ciò che il Signore fa, nel successore di Pietro e in tutta la Chiesa. A tutte le donne che sono scontente nella Chiesa dimostra che ci vuole fiducia e pazienza, perché lo Spirito agisce ma ha i suoi tempi:

con il Motu Proprio, il Papa restituisce alle donne l'autorevolezza di essere degne del rapporto con Dio sull'altare. Nessuno può essere escluso dal sacro.

**Il Motu proprio di oggi è un ulteriore tassello nel dibattito sulle "nuove forme di ministerialità laicale", auspicate al termine del Sinodo sull'Amazzonia.** È un tema che Papa Francesco ha posto tra le priorità fin dall'inizio del suo pontificato, con particolare attenzione al ruolo della donna. Ci sono state difficoltà, la Chiesa è fatta del parere di tanti, ma con questo Motu Proprio il Santo Padre ha dimostrato il coraggio che gli compete, sia come Papa che come persona: lo dimostra la sua storia, il modo ad esempio in cui ha svolto il ruolo di Provinciale dei Gesuiti in Argentina. Come scrive nell'[Evangelii gaudium](#), si tratta di avviare processi, ascoltando i pareri degli altri, ma ad un certo punto occorre anche decidere, sennò il prezzo che si paga è quello di rallentare il cammino. **Declericalizzazione da una parte, e maggiore presenza delle donne "nell'organizzazione e nella decisione". È già una prassi, per la comunità ecclesiale?** Io credo che ci sia ancora molta strada da percorrere, sia su questo versante che su quella che il Papa chiama "reciprocità" tra il ministero ordinato e i ministeri laicali, soprattutto quelli al femminile. Si procede a piccoli passi, ma lo Spirito Santo soffia da quella parte: sta a noi raccogliergli i palpiti, i frutti che darà di volta in volta. Come ci insegna Papa Francesco, più importante della dottrina, nella Chiesa, è l'unità. E la

---

sinodalità non è pensarla allo stesso modo, ma camminare tutti nella stessa direzione. **In che modo, secondo lei, il Motu Proprio si pone in relazione al lavoro svolto dalla Commissione sul diaconato femminile, istituita dal Papa, e alla questione del sacerdozio femminile?** La cosa interessante e degna di nota, ma mio avviso, è il fatto che il Papa non ne parli esplicitamente nel Motu Proprio. Non dice dei “no”, non tocca l’argomento. Dichiara, nel testo, di aver sentito i vari dicasteri: si è mosso, in altre parole, secondo uno stile sinodale, fatto di ascolto e all’insegna della collegialità e dell’unità. Ognuno è stato sollecitato e ha avuto modo di esprimersi con franchezza – la *parrésia* raccomandata a più riprese da Francesco nel suo pontificato – ma poi la parola finale spetta al successore di Pietro. Il punto di partenza sono state le istanze mosse dalla base, dal tessuto ecclesiale nella sua varietà e concretezza.

M.Michela Nicolais